

# Formazione, EURACT indica la via per la valutazione dell'apprendimento

L'ultimo documento diffuso dall'EURACT è un Assessment for Learning, un modello globale per la valutazione sull'insegnamento ricevuto dai futuri medici di famiglia. Una valutazione che deve porre l'accento sugli aspetti collaborativi tesi a favorire un approccio di partenariato tra il tirocinante e il trainer

**Francesco Gombia**

L'EURACT, acronimo di *European Academy of Teachers in Family Medicine*, è il network del Wonca Europe che si interessa da anni dell'insegnamento della Medicina Generale e della formazione dei giovani medici di famiglia. L'ultimo documento diffuso dall'EURACT è un *Assessment for Learning*, una valutazione sull'insegnamento ricevuto dai futuri Mmg. Un apprendimento che, solitamente, avviene con l'ausilio dei cosiddetti *formative test*, meglio noti forse come prove intermedie di verifica, che anticipano la prova finale di laurea. "Questo documento nasce da una constatazione di fatto, dichiara a M.D. **Francesco Carelli**, membro dell'esecutivo di EURACT: "non impariamo dall'esperienza, ma dalla riflessione su quest'ultima. L'*Assessment for learning* nasce dalla volontà di affermare con forza che più di un esame finale, gli studenti di Medicina Generale hanno bisogno di un rapporto costante con il loro *tutor* per apprendere sul campo, toccando con mano". Una sorta di apprendimento esperienziale insomma che, così facendo, dovrebbe abbattere di molto il rischio di vivere, da parte del gio-

vane medico, difficoltà finali e post-laurea durante l'attività in studio: ogni ritardo di apprendimento, ogni manchevolezza, verrà letteralmente 'tirata fuori' dal *tutor* durante il percorso.

## ► La chimera della Specialità

Un discorso che si inserisce in una cornice sempre verde: la dignità della Medicina di Famiglia come specialità. "Sono anni che noi dell'EURACT riteniamo che ogni Università debba avere un dipartimento dedicato alla Medicina di Famiglia. Cosa che in Italia non c'è" tuona Carelli. Un percorso quello del medico di medicina generale non equiparabile alla laurea di specialità; dato evidente anche confrontando l'onorario di un Mmg con quello di uno specialista: in molti casi, almeno la metà. Una prospettiva che potrebbe cambiare e trovare terreno fertile nei prossimi quattro anni, grazie alla nascente presidenza italiana della UEMO (*European Union of General Practitioners*), organizzazione che rappresenta 650.000 medici di medicina generale in 27 paesi europei. Il presidente **Aldo Lupo** ha dichiarato, in occasione dell'inaugurazione a Roma del percorso europeo

dei Medici di Famiglia: "si tratta di un percorso volto a creare un Mmg sempre più 'europeo', tramite percorsi di formazione e di aggiornamento uniformi e il coinvolgimento dei medici nei momenti decisionali delle Istituzioni Sanitarie". Lupo ha poi ricordato come il tema delle cure primarie come specialità sia di straordinaria importanza per costruire un'armonizzazione di sistema in Europa. Concetto ribadito anche dal Ministro Lorenzin. Belle parole che però rischiano di rimanere tali. Amaro, Carelli conclude: "Sono decenni che noi dell'EURACT gridiamo la necessità di considerare la Medicina di Famiglia una specialità: ma l'Italia, e non solo, è sorda, e siamo andati addirittura in direzione opposta, livellando sempre più al basso la MG come medicina di base. Non considerare la Medicina di Famiglia una specialità significa avere una Medicina Generale, al massimo, di serie B".



Attraverso il presente QR-Code è possibile ascoltare con tablet/smartphone l'intervista a Francesco Carelli